

(Num. 12)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 27. Gennajo 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

IMPERO FRANCESE.

Parigi 12 Gennajo.

S. A. I. il Principe Arcicancelliere dell' Impero ha ricevuto oggi da S. M. l' Imperatrice la copia d' una lettera del Principe di Neuchâtel, ministro della guerra, in data de' 26. Dicembre, come pure altre lettere diverse da Varsavia colla data dei 27.

Tutti questi dispacci s'accordano a dire che l' Imperatore gode della miglior salute: egli è in mezzo alla sua armata, inseguendo l' nemico disfatto già nella battaglia dell' Ukra.

L' armata russa è in piena rotta, tagliata, e battuta dappertutto: essa avrà perso più di 30 mille uomini senza aver mai potuto mettersi in linea. Noi abbiamo già in nostro potere gran parte de' suoi bagagli, e della sua artiglieria. Si vede che il nemico non ha più alcun mezzo di dar battaglia.

Il gran Duca di Berg è alla testa della sua riserva di Cavalleria, e sta bene di salute. Nulla più sente degli accessi febri, che l' assalsero in Varsavia.

S. A. S. il principe Arcicancelliere desiderando di rispondere all' impazienza, e alla sollecitudine che manifestavano tutte le classi dei cittadini, avidi di rissipere i fatti accaduti dopo le prime operazioni contro i russi, ha fatto leggere negli spettacoli una nota contenente i dettagli di sopra accennati. Gli è impossibile di descrivere l' interesse con cui vennero ascoltati. Soprattutto a queste parole — *L' Imperatore gode della miglior salute* — le acclamazioni spontanee scoppiarono da tutte le parti, e interruppero per lungo tratto di tempo il

lettore cogli echeggianti segni dell' allegrezza pubblica. (*Il Monitore.*)

Magonza li 6 Gennajo.

La guarnigione intera di Parigi è di qui passata dirigendosi alla grande Armata. Tutti i depositi dei Reggimenti, che ancora rimanevano in Francia, le tengon dietro. Quindi è, che in tutti l'estensione dell' Impero Francese vengono messe in attività le colonne mobili delle guardie nazionali, che verranno occupate non solo per presidio delle città, ma disposte altresì per la difesa delle Coste. (*Gaz. d' Aug.*)

Del 7. Una divisione numerosa di guardie delle dogane sta per partire per l' Allemagna settentrionale; esse saranno organizzate in corpo, e armate di fucile, e di sciabola. Il numero di quelli che lascieranno le frontiere orientali della Francia, dove sono stati finora impiegati, sarà, dicesi, portato a 10,000 uomini. Essi si recheranno nella Sassonia bassa per occupar le sponde, e l' imboccatura dell' Elba, e per tirar un cordone sulle frontiere dell' Holstein, affin d' impedire l' introduzione delle mercanzie inglesi per la Danimarca nell' Allemagna settentrionale. Un simile cordone sarà, a quanto si dice, stabilito lungo le coste del Baltico.

(*J. du S.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 26 Dicembre.

Il ministero d' Inghilterra presso la nostra corte ha dimandato al gabinetto danese, se i balsimenti inglesi potranno entrar ancora a Husum, e Tönning. Non ha ancora ricevuto nessuna risposta categorica. I capitani dei vaselli inglesi che si trovano nel nostro porto hanno fatto in conseguenza delle disposizioni per poter metter alla vista prima che vi sopraggiunga un embargo (*J. du S.*)



GERMANIA.

Amburgo 2 Gennajo.

Si sono ricevuti i Giornali Americani fino al 20. Novembre. Uno d'essi datato di Filadelfia sotto il 10. Novembre contiene il seguente articolo:

" Si è qui ricevuta dal Capo-Francese la nuova, che Dessalines sia stato assassinato; Aveva egli fatto fucilare due de' suoi generali, il general Capoue al porto Pace, e il general Blaives al Capo. La sorte medesima hanno avuto alcuni altri ufficiali. Regnava il più gran fermento nell'Isola. (J. du S.)

Francfort 3 Gennajo.

Trovasi in un foglio tedesco la seguente notizia statistica:

Francia. La popolazione dei 112 Dipartimenti è calcolata a 36,060,104. anime. Le forze di terra effettive ammontavano nel 1805, a 607,671 uomini. Dietro il budget dello stesso anno, le rendite dello Stato erano 256,500,000 fiorini.

Stati protetti dalla Francia.

La confederazione renana. La popolazione de' paesi dei Principi che formano questa confederazione può essere portata a 7,008,122 anime; le forze militari, che sono state messe alla disposizione della Francia, sono calcolate ad 80m. uomini. Le rendite di questi paesi sono di 44,574,000 fiorini.

Stati confederati colla Francia.

Il Regno d'Italia ha 5,439,555 anime. Le forze di terra sono valutate a 60,000 uomini, e le rendite a 60 milioni di fiorini.

Il Regno di Napoli, di cui non è ancora compiuta l'organizzazione, e che conseguentemente non può prender parte alcuna alla guerra contro la Russia, non deve qui esser compreso.

Il Regno d'Olanda ha una popolazione di 1,881,880 anime; le forze di terra sono 18,057 uomini; le rendite dello stato ammontano a 50 milioni.

Le forze che la Francia può impiegare contro la Russia consistono dunque in una popolazione di 30,369,661 anime, la forza militare in 765,728 uomini, e le rendite in 411,074,000 fiorini. (J. du Comm.)

PRUSSIA.

Berlino 1 Gennajo.

Sentiamo da Danzica che gli Inglesi, che hanno in questo autunno fatto de' carichi di grano,

si affrettano a mettersi in mare temendo d'essere sorpresi dall'arrivo de' Francesi. Questa parte della costa, e in generale tutto il Regno di Prussia soffre molto per la carezza de' grani. I nostri fogli fanno a questo proposito le riflessioni più acri sulla condotta de' ministri del Re di Prussia, i quali viamente sgrificano il loro paese all'Inghilterra, mentre l'Imperatore NAPOLEONE volge tutti i suoi pensieri a sollevare i popoli dall'armi sue soggiugnati. (*Jour. de Paris*)

Del 2. I popoli della Lituania malgrado le proclamazioni minacciose del Feld-Maresciallo Kamenskoy, manifestano dappertutto il loro impegno per l'indipendenza polonese. L'insurrezione è in arme nelle campagne: non è nemmeno da dubitare ch'essa non iscoppj anche nelle città alla prima notizia della disfatta dei russi. Si è trovato il Nome di NAPOLEONE scritto in lettere majuscole su tutte le porte dei comandanti ed ageati della Russia, in Wilna. Questo nome solo, com'egli è, vale una lunga proclamazione. (J. du S.)

Del 4. I Fogli di questa Città contengono il seguente articolo, « Gittando in questo momento uno sguardo sull'Allemagna, non si può a meno di farci questa ragionevole questione — Chi è ora il Sovrano, il Capo supremo, l'Imperatore di Germania? — La Confederazione renana, che non si componea dapprincipio, che della parte meridionale della Germania, e che, quantunque vantaggiosa, veniva per una scisura e maliesa politica contrastata, oggi, dopo una campagna di sette giorni, campagna sempre memorabile nella storia, si è dilatata in tutto il Settentrio. Il Re di Sassonia cogli altri Principi della medesima casa han già data la loro adesione. L'Hannover, il Brunsvikese, Assia-Cassel, il Meklemburghe se sono occupati dalle truppe Francesi, e aspettano la loro organizzazione, e la loro felicità dalla mano del vincitore. Una sola occhiata che diasi alla carta della Germania, di lacio si comprende, che i circoli dell'alto e basso Reno, della Svevia, della Baviera, dell'alta e bassa Sassonia hanno cambiata già la loro esistenza antica, e ricevuta una nuova forma. Il creatore di tutti questi cangiamenti è quel Genio superiore, da cui tante provincie, e tanti stati attendono la loro rigenerazione. La Confederazione renana dividerà la Lega della pace, della quiete, della concordia, della felicità germanica, e probabilmente dell'Europa intera. Alla stoltezza di una certa

classe d'uomini non è permesso di elevarsi fino alla comprensione delle misure che il Genio e la Sapienza hanno ordinato pei secoli a venire. Indarno i Pigmei s'atteatano contro i Titani: mentre quest'altri volano, quelli vanno carpone, e si sbucano senza avanzar d'un passo; e guardan poi con una stupidia sorpresa quelli che li precorrono, afferrati, senza stancarsi, la meta' ch'essi credevano inarrivabile. E' della natura delle cose che il disordine preceda l'ordine. La Germania ha superato il suo peggio; oggimai il bene l'aspetta. La volontà, la brama dell'Eros, del Spiente del Secolo NAPOLEONE il Grande è una pace generale e durevole. La Germania, e l'Europa l'avranno a fronte delle opposizioni che far potrebbero le Potenze traviate dalla perversa mercantile politica del Gabinetto Britenico. Una lunga imperturbata pace regnerà sui popoli d'Europa; secoli di contentezza e di calma saranno il compenso dei lunghi mali sofferti dalle infelici nazioni tradite da una perfida politica. (Gaz. d'Aug.)

BAVIERA

Augusta 5 Gennajo.

Si parla molto in Vienna d' un cangiamento di ministero. Si è generalmente nella lusinga, che l' Arciduca Carlo avrà una grande influenza nella formazione d'un ministero nuovo, e che per conseguenza la scelta dell' Imperatore caderà su di personaggi, che si sono pronunciati pel partito della pace.

Il Sig. Colonnello Montesquieu ajutante di Campo di S. M. l' Imperatore de' Francesi è tuttora a Vienna, e dopo il suo arrivo colà v'ebbe frequentemente delle conferenze ministeriali, sempre presiedute dall' Imperatore, e a cui assistette pure il Principe Cirlo. (J. du S.)

Netto.

Gli avvenimenti che accadono in oggi nella Turchia hanno fatto grande sensazione a Vienna. Si parla d'una nota dichiarativa che il conte di Rasoumovsky, ambasciatore di Russia, ha rimesso al conte di Stadion relativamente all'ingresso delle truppe russe nella Moldavia. Non se ne sa per anco il contenuto; ma è certo che questo oggetto interessa vivamente il gabinetto austriaco, che non può veder con indifferenza che la Russia s'impadronisca di due provincie turche che gli sono si vicine. Finora

la corte di Vienna non ha preso alcun partito sopra questo affare; essa ha soltanto dato ordine ad alcuni reggimenti stazionati in Ungheria, e che si credevano destinati per la Galizia, di portarsi nel Bannato e nella Transilvania. Le lettere particolari aggiungono che l' Austria si dispone a stabilire un numeroso corso di truppe lungo le frontiere turche.

Il conte d'Haugwitz è giunto nelle sue terre nella Slesia. (Pub. — Jour. d' Augsbourg.)

A U S T R I A

Vienna 28 Dicembre.

Non passa giorno, che non si ricevano o si spediscano corrieri pel quartier generale dell' Imperatore de' Francesi. Corre voce che debba radunare a Berlino un congresso ad oggetto di comporre sotto gli occhi di NAPOLEONE tutti gli affari del continente senza versar nuove sangue. (Pub.)

In uno degli scorsi giorni è passato un corriere francese proveniente da Costantinopoli, e diretto al quartier generale imperiale della grande Armata. (Corresp. d' Hambourg)

W U R T E M B E R G.

Stuttgart 10. Gennaro.

(Notizia Officiale)

In questo punto (alle ore tre del mattino) il tuono del cannone ci annuozia la resa della Piazza di Breslavia per capitolazione sotto le medesime condizioni di quelle di Glogau. Dai 28 ai 30 Dicembre decorso ebbero luogo delle agioni significanti, presso Ohlau, e Breslavia, dove le Resti truppe confederate di Würtemberg si distinsero ancora luminosamente; tre mille prigionieri; tredici cannoni, mille duecento cavalli, ed uno standardo sono i frutti di queste giornate; lo standardo è stato rimesso in proprie mani a S. M. I dettagli, e le circostanze della capitolazione di Breslavia non tarderanno a pubblicarsi. (Gaz. d' Aug.)

Ecco i due Bollettini 45, e 46 della grand'Armata da noi promessi alla pag. 84 del N. 11, e più il 48 ultimamente pervenutoci.

45.^o BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Palucki, 27 Dicembre 1806.

Il generale russo Bennigsen comandava un'armata che ammontava al numero di 60,000 uomini; egli aveva dapprima il progetto di coprire Varsavia; ma la fama degli avvenimenti che si erano succeduti in Prussia, gli consigliò di prendere il partito di ritirarsi sulle frontiere russe. Senza quasi verun ostacolo le armate francesi entrarono in Varsavia; passarono la Vistola e s'impadronirono di Prag. In questo mentre il Feld maresciallo Kaminsky arrivò all'armata russa appunto nel momento stesso che l'unione dei corpi di Bennigsen con quello di Buxhovden succedeva.

La marcia retrograda dei russi eccitò la sua indignazione; egli portava avviso che di simili maniere venisse compromesso l'onore delle armi della sua nazione, e diede gli ordini perché si avanzasse. La Prussia reiterava le sue intime accompagnate da continui lamenti perché venisse abbandonato quando gli si promise di soccorrerla; a ciò aggiunse, che a Berlino non si arrivava né per la via di Gieodno, né per quella di Oliva, né di Brease, che gli animi de'suoi soldati perdéano l'unico attaccamento, che l'abitudine di vedere il trono di Berlino occupato da' Francesi era ad essa pericolosa, al nemico favorevole. In seguito a queste rimozanze il movimento retrogrado dei russi ebbe non solamente termine; ma anzi tornarono essi ad avanzarsi. Ai 5 dicembre il generale Bennigsen ristabilì il suo quartier generale a Pultusk; ordini precisi portano che s'impedisce ai Francesi il passaggio della Narev, non meno che si riprendersi Prag, e si occupasse la Vistola sino al momento in cui effettuar si potessero operazioni offensive di più grande importanza.

La riunione dei generali Kaminski, Buxhovden e Bennigsen fu celebrata al castello di Sierpek con segni di gioja, e con illuminazione, che vennero dall'alto della torre di Varsavia vedute.

Intanto nel tempo stesso che il nemico muoveva nelle delizie delle feste, veniva la Narev passata: 800 Francesi spinti dall'altra parte di questo fiume all'imboccatura della Wska si rinchiusero la medesima notte, e quando il nemico presentossi di nuovo alla mattina per respingerli nel fiume, vide che era inutile per essersi egli messo al coperto di qualunque avvenimento.

L'imperatore, venuto a cognizione di questi cambiamenti nelle operazioni del nemico, partì il giorno 16 immantenuto da Posz, avendo messo in marcia la sua armata: lo spirto dei discorsi che si tenevan dai russi dava a comprendere, che il loro disegno era di riprendere l'offensiva.

Il maresciallo Ney era già da parechi giorni padrone di Thorn; rientrò tutto il suo corpo d'armata a Galup. Il maresciallo Bessières col secondo corpo di Cavalleria della riserva, composto delle divisioni de'dragoni Sahuo e Gronchy e della divisione de' cacciatori d'Autipoult, partì da Thorn per recarsi sopra Bicau; il maresciallo principe di Pone Corvo partì col suo corpo d'armata per sorveglierlo. Il maresciallo Soult passava la Vistola in faccia a Flock. Il maresciallo Augereau la passava in faccia a Zakroczin

ove stavasi costruendo un ponte. Si lavorava al ponte della Narev con somma attività, lo guisa che per 22 fu terminato. Tutta la riserva di cavalleria passò sull'istante la Vistola a Praga per portarsi sulla Narev. Il maresciallo Davout vi riunì tutto il suo corpo. Ai 23 ad un'ora del mattino l'Imperatore partì da Varsavia, e passò la Narev a nove ore. Dopo aver riconosciuta la Wska e i considerabili trinceramenti stesi iniziali dal nemico, fece gettare un ponte al confine della Narev e della Wska. Questo ponte fu gettato in due ore mediante lo zelo del general d'artiglieria.

Cambattimento di notte a Czarnowwo. — La divisione Morand passò sull'istante per andare ad impadronirsi de'trincheramenti del nemico presso il villaggio di Czarnowwo. Il general de brigata Marulas lo sosteneva colla sua cavalleria leggiere. La divisione de'dragoni del generale Beaumont passò immediatamente dopo. Si impegnò il cannoneamento a Czarnowwo. Il maresciallo Davout fece passare il generale Petit col 12 di linea per impossessarsi de'sidotti.

Sopravvenne la notte; fu d'ucco terminare tutte le operazioni al chiaro della luna, e a due ore del mattino fu compiuto l'oggetto a cui mirava l'Imperatore. Tutte le batterie del villaggio di Czarnowwo furono prese, come pur quelle del ponte: 1500 uomini, che le difendevano, furono messi in rotta, malgrado la viva loro resistenza. Alcuni prigionieri e sei pezzi d'artiglieria rimasero in nostro potere; parecchi generali nemici furono feriti. Per parte nostra rimaste lievemente ferito il generale di brigata Bousard. Abbiamo avuto pochi morti, ma quasi dugento feriti. Nello stesso tempo all'altra estremità della linea d'operazioni il maresciallo Ney sbagliava gli avanzi dell'armata prussiana, e li cacciava ne' boschi di Lautenburg facendo loro provare una notabile perdita. Il maresciallo Bessières aveva un luminoso affare di cavalleria, accerchiava tre squadrone di russi, che faceva prigionieri e s'impadroniva di vari pezzi d'artiglieria.

Cambattimento di Nasielk. — Ai 24 la riserva di cavalleria, e il corpo del maresciallo Davout si diressero alla volta di Nasielk. L'Imperatore conferì il comando dell'avanguardia al generale Rapp. Arrivati alla distanza di una lega da Nasielk s'ebbe l'incontro dell'avanguardia nemica.

Il general Lemarcis partì con due reggimenti di draghi per dar la volta a un gran bosco e circondare quest'avanguardia: questo movimento fu eseguito prontamente; ma l'avanguardia nemica non vedendo l'armata francese dar indizi di avanzamento, ebbe sospetto di qualche artificio, e non si lasciò sorprendere. Tuttavia alcune scaramucce ebbero luogo, nelle quali fu fatto prigioniero il maggiore Ourvarrovo aliatore di campo dell'Imperatore di Russia. Immediatamente dopo arrivò un distaccamento sopra la piccola città di Nasielk. Il cannoneamento s'animò; il nemico ritrovavasi in buona posizione: alcune paludi, alcuni boschi gli servivano di trinceramenti. Il maresciallo Kameuski comandava in persona: credeva di poter pernottare nella medesima posizione nell'aspettativa che altri

colonne lo raggiungessero. Chimeriche speranze ne venne scacciato, ed obbligato a ritirarsi con precipitazione per lo spazio di molte leghe. Alcuni generali russi rimasero feriti, molti colonelli prigionieri, e molti pezzi di cannone nelle nostre mani. Il Colonnello Beckler dell'8 reggimento de'dragoni, ufficiale di gran valore è stato mortalmente ferito.

Passeggio della Wska. — Nel momento medesimo il general Nansouty colla divisione Klein ed una brigata di cavalleria leggiere rovesciò, avanti Kurombok, i Cosacchi e la cavalleria nemica che aveva passato la Wska sopra quel punto, e traversava colà questo fiume. Il 7 corpo d'armata comandato dal maresciallo Augereau effettuava il suo passaggio della Wska a Kurombok e tovesciava i 1500 uomini che la difendevano. Il passaggio del ponte era bello a vedersi. Il 14 di linea l'eseguì in colonne serrate, mentre il 16 d'infanteria leggiere faceva un vivo fuoco di moschetteria sulla sponda diritta. Appena ebbe il 14 passato il ponte, che fu caricato dalla cavalleria nemica, cui si oppose coll'unità intrepida dell'infanteria francese; ma uno sciagurato Cosacco penetrò fino alla testa del reggimento e venne a ferire d'un colpo di lancia il colonnello che cadde morto al momento. Era questo un prode soldato, degno di comandare un corpo al valoroso. Un vivo fuoco che eseguì il suo reggimento, e che tutta disordinò la cavalleria nemica, fu il primo onore renduto alla di lui memoria.

Ai 25, il terzo corpo comandato dal maresciallo Davout, si posò a Tykoczym, ove si era ritirato il nemico; il 5 corpo comandato dal maresciallo Lannes si dirigeva sopra Pultusk colla divisione de'dragoni Becker.

L'imperatore si posò colla maggior parte della cavalleria di riserva a Ciekanow.

Passeggio della Sonna. — Il general Gardanne, che l'Imperatore aveva spedito con 30 uomini della sua guardia per ispiare i movimenti dell'inimico, riportò ch'egli passava il fiume Sonna a Lopaczym e dirigevansi sopra Tykoczym.

Il gran duca di Berg, ch'era rimasto per malattia a Varsavia, non aveva potuto resistere all'impatienza di prendere parte ai fatti imminenti. Egli partì da Varsavia e venne a raggiungere l'Imperatore; prese seco due squadrone di cacciatori della guardia per osservare i movimenti della colonna nemica. Le brigate della cavalleria leggiere della riserva e le divisioni Klein e Nansouty affrettarono il passo per raggiungerlo. Giunto al ponte di Lopaczym, egli trovò un reggimento d'usseri russi che lo

difendeva. Questo reggimento fu subito dai cacciatori della guardia caricato e rovesciato nel fiume senz'altro danni dalla parte de' cacciatori che un maresciallo d'alloggi ferito.

In tanto la metà di questa colonna non era ancor passata; essa passava più alto. Il gran duca di Berg la fece caricare dal colonel Dalkman alla testa de' cacciatori della guardia, che gli prese tre pezzi d'artiglieria dopo aver messi parecchi squadroni in rotta.

Mentre la colonna che il nemico aveva si imprudentemente gettato sulla destra, cercava di tenere la Narev per giungere a Tykoczym, punto d'azione, Tykoczym era occupato dal maresciallo Davout, che vi prese 200 carri di bagagli ed una grande quantità di sbandati, che si raccolgivano da ogni parte.

Tutte le colonne russe sono tagliate, c'erano alla ventura in un disordine difficile a immaginare. Il general russo ha fatto l'errore d'acquistare la sua armata, avendo sui fianchi l'armata francese, separata, è vero, dalla Narev, ma padrona d'un ponte sovrastante questo fiume; se la stagione fosse bella, si potrebbe predire che l'armata russa non si ritirerebbe e sarebbe perduta senza entrare in vera battaglia; ma in una stagione in cui a 4 ore è notte, e non è giorno che ad 8, il nemico che incalziamo, ha tutti i vantaggi per salvarsi, specialmente in un paese difficile e intersecato da boschi. Alcune delle strade sono coperte di 4 piedi di fango, e continuano a sfogliarsi i ghiacci. L'artiglieria non può far più di due leghe al giorno. E' dunque da prevedersi che il nemico si ritirerà dalle sattive posizioni in cui si trova; ma perderà tutta la sua artiglieria, tutti i carri ed i bagagli.

Ecco qual era alla sera del 25 la posizione dell'armata francese.

La sinistra composta de' corpi del mar. principe di Ponte Corvo e de'marescialli Ney e Bessières, marciava da Bicau sopra la strada di Grodno. Il marescial Soult arrivava a Pultusk.

Il marescial Angereau marciava sopra Golymia; il marescial Davout fra Golymia e Pultusk; il marescial Lanies a Pultusk.

In questi due giorni abbiamo fatto da mille a mille e seicento prigionieri, presi 25 in 30 pezzi d'artiglieria, tre bandiere ed uno standardo.

Il tempo è qui straordinario; fa men freddo che a Parigi nel mese d'ottobre; ma suol piovere, e in un paese dove non vi sono argini, ci è forza marciar continuamente nel fango.

46.^o BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Golymia, 28 Dicembre 1806.

Il maresciallo Ney incaricato di manovrare per distaccare il luogotenente general prussiano Lestocq dall'Wska, sorpassare e minacciare le sue comunicazioni, e dividerlo interamente dal Rusia, ha diretto i suoi movimenti coll'abilità ed intrepidezza sua ordinaria. Il giorno 27 la divisione Marchand si posò a Garzno. Il 28 l'inimico è stato inseguito fino a Kansbroek. Il 29 la retroguardia dell'inimico è stata incontrata, ed attaccata. Il 26 l'in-

mico essendosi concentrato a Soldau e Milawa, il maresciallo Ney risolverse di marciare a lui, e di attaccarlo. I Prussiani occupavano Soldau con 6 mila uomini di fanteria, e mille cavalli. Proietti dalle patodi e dagli ostacoli che circondano questa città, essi si lustrigavano di essere al sicuro di ogni attacco. Tutti questi ostacoli furono superati dal 69 e dal 70. L'inimico si è difeso in tutte le strade, ed è stato respinto per tutto a colpi di balenetta.

Il generale Lennox, vedendo il picciol numero di truppe che l'aveva attaccato, volle riprendere la città. Egli fece, durante la notte, quattro successivi attacchi, di cui uno è riuscito. Finalmente si ritirò a Niedemburgo. Sei pezzi di cannone, alcune bandiere, buon numero di prigionieri furono il risultato del combattimento di Soldau. Il maresciallo Ney si lodò del generale Wonderveldt, che è stato ferito; e fa particolar menzione del colonnello Brun del 69 che si è distinto colla sua buona condotta. Il medesimo giorno il 59 è stato ripreso sopra Lauterburgo.

Durante il combattimento di Soldau il generale Maréchal colla sua divisione ecciseva l'inimico da Milavva, ov'egli ebbe un altro brillante combattimento.

Il maresciallo Bessières col secondo corpo della riserva di cavalleria aveva occupato Biezeno sino dal giorno 19. L'inimico conoscendo l'importanza di questa posizione, e sentendo che la sinistra dell'armata francese voleva separare i prussiani dai russi, tentò di riprendersi questo posto: ciò che diede luogo al combattimento di Biezeno. Il 21 & 22 ore egli sbocò da più strade. Il maresciallo Bessières aveva collocato le due sole compagnie d'infanteria ch'egli aveva presso il ponente. Vedendo comparire l'inimico in grandissima forza, egli diede ordine al generale Grochdy di marciare colla sua divisione. L'inimico era già padrone del villaggio di Karmidien, ov'egli aveva messo in battaglia d'infanteria; varcata dalla divisione Grochdy, la linea nemica fu rotta. La cavalleria e la fanteria prussiana, fatti di 600 uomini sono state sbarricate, ed affondate nelle paludi; 500 prigionieri, 5 pezzi di cannone, due standarti sono il risultato di questa

carica. Il maresciallo Bessières si lodò molto del general Grochdy, del general Rouget, e del suo capo di stato maggiore, general Rousset. Il capo squadrone René del 6 reggimento di draghi s'è distinto, il sig. Launay capitano della compagnia scelta del medesimo reggimento è stato ucciso: il sig. Bourreau, appartenente di campo del maresciallo Bessières, ferito. Del rimanente la nostra perdita è poco considerabile. Noi abbiamo avuto 8 uomini uccisi, ed una ventina di feriti. I due standarti sono stati presi dal dragoone Pier del 6 reggimento di draghi, e dal foriere Seneffroy del 3.

S. M., desiderando che il principe Girolamo avesse occasione d'istrarsi, l'ha fatto chiamare dalla Slesia. Questo principe ha preso parte a tutti i combattimenti che hanno avuto luogo, e sovente si è ritrovato agli avamposti.

S. M. è stata soddisfatta della condotta dell'artiglieria, per l'intelligenza ed intrepidezza ch'esso ha mostrato infaccia all'inimico, sia nella costituzione de' ponti, sia nelle marce eseguite attraverso le più cattive strade.

Il generale Merula comandante la cavalleria leggera del 3 corpo, il colonnello Excelmans del 4, ci cacciatori, ed il generale Peilt hanno dato prova d'intelligenza e di bravura.

S. M. ha raccomandato che nelle relazioni ufficiali dei differenti affari, si faccia conoscere un gran numero d'azioni che meritano di passare alla posterità: mentre è per essa, e per vivere eternamente nella sua memoria, che il soldato francese affronta tutti i pericoli e tutte le fatiche.

48.^a BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 3 Gennaio 1807.

Il generale Corbinier, abituante di campo dell'Imperatore, è partito da Pultusk col 3. reggimento di cavalleria leggera per inseguire il nemico. Il primo gennaio arrivò ad Ostrovicze, dopo d'aver occupato Brok. Raccolse per via 400 prigionieri, parecchi ufficiali e molte carri di bagagli.

Il maresciallo Soult, avente sotto i suoi ordini le tre brigate di cavalleria leggera della divisione Lasalle, fiancheggiò il piccolo fiume d'Orye affine di porre al coperchio gli acquartieramenti dell'armata. Il maresciallo Ney, il maresciallo Principe di Ponte Corvo, ed il maresciallo Bessières hanno le loro truppe acquartierate sulla sinistra. I corpi d'armata dei marescialli Soult, Davout e Lannes occupano Pultusk e le sponde del Bug.

L'armata nemica continua a ritirarsi. L'imperatore è giunto a Varsavia il 2 gennaio a due ore dopo mezzodì.

E' gelato e nevicato per due giorni; ma di già cominciava a dighiacciare, e le strade, che pareva si rendessero migliori, sono riottose al pari di prima cattive.

Il Principe Borghese è costantemente stato alla testa del 1 reggimento di carabinieri da lui comandato. I valerosi carabinieri e cacciatori ardevano di venire alle mani col nemico. Ma le divisioni de' draghi, che martian-

do loro innanzi avevano tolto sbagliato, non lasciarono campo ai medesimi di fare una carica.

S. M. ha nominato il generale Lariboisière generale di divisione, e gli ha dato il comando dell'artiglieria della sua guardia. E' questo un'officiale di racchissimo merito.

Le truppe del gran duca di Warzburg formano la guarnigione di Berlino. Sono esse composte di due reggimenti che si distinguono per la loro bella presenza.

Il corpo del Principe Girolamo continua ad assediare Breslavia. Questa bella città è ridotta in cenere. L'aspettazione degli avvenimenti e la speranza d'essere soccorsa dai russi le hanno impedito d'arrendersi. Ma l'assedio progredisce. Le truppe bavarese e vienberghesi hanno meritato gli elogi del Principe Girolamo e la stima dell'armata francese.

Il comandante della Slesia aveva riunito le guarnigioni delle piazze, che non sono bloccate e ne aveva formato un corpo di 8m. uomini, col quale si era posto in marcia per molestare l'assedio di Breslavia. Il generale Hédonville, capo dello stato maggiore del Principe Girolamo, ha fatto marciar contro questo corpo il general Monbrun, comandante i vienberghesi, ed il general Milocci, comandante i bavarese. Essi hanno raggiunto i prussiani a Strelen, gli hanno messi in piena rotta e

presto loro 400 uomini, 600 cavalli e grossi convogli di sostituzioni che il nemico aveva il progetto di gettar nella piazza. Il maggior Herscher, alla testa di 150 uomini de' cavalli leggeri di Linange, ha caricato due squadrone prussiani, gli ha rotto e fatto loro 36 prigionieri.

S. M. ha ordinato che una parte delle bandiere prese all'assedio di Glogau fosse inviata al Re di Viremburg, le cui truppe sonosi impadronite di quella piazza. S. M. volendo pure mostrarsi riconoscenze alla buona condotta

di queste truppe ha accordato al corpo di Viremburg dieci decorazioni della legione d'onore.

Una deputazione del Regno d'Italia composta dei signori Frisa, ministro delle finanze ed uomo d'un gran merito, Renier podestà di Venezia, e Guastavillani consigliere di Stato, sono stati oggi presentati all'Imperatore.

S. M. ha ricevuto lo stesso giorno tutte le autorità del paese, e i differenti ministri etiopi che trovansi a Varsavia.

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA.
A P V I S O.

Udine 19. Gennaio 1806.

Il Direttore del Demanio, e Diritti Uniti del Dipartimento di Passariano.

Si fa noto al Pubblico, che per ordine Superiori verranno nella giornata di Martedì 10. Febbraio venturo alle ore dieci antimeridiane poste all'esperimento dell'Asta pubblica in quest'Ufficio del Demanio, e deliberate al maggior offrente, sempre che piaccia l'offerta, le soggiornate partite di Grani, e Vini di ragion Demaniale.

Chiunque aspirasse a farne l'acquisto potrà previamente riconoscerle presso i rispettivi depositari, e munito di una Pieggiaria riconosciuta solida dalla rispettiva Rappresentanza Locale, e registrata potrà presentar le offerte così separatamente, come unitamente per le partite suddette, ragguagliando l'offerte stesse a misura d'Udine, e ritenuto che l'Imprenditore abbia a verificare l'indimandato pagamento in Moneta d'Oro, o d'Argento previamente alla consegna dei generi.

PEROSA.

Atta Segretario.

Seguono le Partite.

Ubicazione	Nome dell'Amministratore	Qualità delle Partite
Cividale	Niccolò Zampari	Sorgoturco, e Legumi.
	Niccolò Gabrici	Simile.
Monfalcone	P. Raimondo Raimondi	Simile.
Gemonio	Giovanni Ongaro	Simile.
	Antonio Cella	Sorgoturco, Legumi, e Vino.
Udine	Gio: Battista Tami	Simile.
	Gio: Battista Bertuzzi	Simile.
Codroipo	Francesco Bianchi	Simile.
Udine	Francesco di Brazza, e Camillo di Collorédo	Simile.
Faedis	Angelo Leonarduzzi	Simile.
Tricesimo	Gio: Battista Pascottini	Simile.
Valvasone	Gasparo Pini	Simile.
S. Gio: presso Casarsa	Antonio Simoni	Simile.
	Raimondi Ippoliti	Simile.
Pordenon	Antonio Villata	Simile.
Sacile	Gio: Battista Fabris	Simile.
Aviano	Domenico Zanussi	Simile.

REGNO D' ITALIA.

A V V I S O.

Udine 9. Gennaro 1807.

Il Direttore del Demanio, e Diritti Uniti del Dipartimento di Passariano.

Col mezzo dell'Asta pubblica si affitteranno per un triennio da calcolarsi dal S. Martino 11, Novembre Anno 1806 sino al San Martino 11 Novembre 1809 gli infrascritti Fondi, e Proprietà (*) si maggior offrente, sempre che piaccia l'offerta, e salva la Superior approvazione.

L'Asta sarà aperta in Ufficio del Demanio nella giornata di Lunedì 16. Febbraro venturo alle ore 10. antimeridiane, e non seguendo in tal giorno la deliberazione verrà riaperta per tre successivi giorni all'istessa ora, quando all'atto dell'Asta non venisse diversamente dichiarato.

L'Affittanza si farà sulla base dei Capitoli di riforma, ostensibili a chiunque presso la Segreteria del Demanio, e presso i rispettivi Amministratori, e Delegati Demaniali.

Gli Aspiranti all'Affitto dovranno comparire nel luogo, giorno, ed ora come sopra per diventare agli opportuni esperimenti, e deliberamento, e potranno esibire così separatamente per ciascuna delle numerate unioni, come generalmente per tutte.

Non sarà ammesso alcuno all'Asta, ossia ad esibire offerte senza essere munito di una Pieggieria riconosciuta solida dalla rispettiva Rappresentanza Locale, e registrata nell'Ufficio del Registro, la qual Pieggieria garantisca, che l'offerente non recederà dalla deliberazione nel caso, che seguirà di lui favore, potendo in luogo della Pieggieria fare un deposito in effettivo contante corrispondente presuntivamente ad un'annata di affitto.

Dopo la deliberazione sarà ammessa l'addizione, non minore del sesto, fra giorni dieci, non compreso il giorno dell'Asta, ma compresi i giorni di festa, e quindi sull'aumento fatto si passerà ad una nuova Asta nel giorno, che con nuova Cedola d'avviso verrà indicato.

P E R O S A.

Atta Segretario.

(*) Provenienza. Convento di S. Domenico di Cordovado.

Ubicazione. N. 1. Cordovado, Casarsa S. Vito,
N. 2. Basedo.
N. 3. Bagnara, Arzano.

E'mente di S. A. I. il Principe Vice-Re, che tutti i maestri delle scuole normali, ed elementari, abbiano una speciale cura di far conoscere e rendere familiare ai loro allievi la valutazione in lire Italiane, ed il ragguaglio di queste colle locali.

In seguito al disposto dal Sovrano Decreto 12. Decembre, questo Sig. Prefetto ha diramato con una Circolare alle Locali l'ennunziata disposizione superiore comunicatagli dal Signor Direttor Generale di pubblica istruzione, accompagnando a tale oggetto quelle stampe che gli vennero trasmesse per uso dei maestri.

Il Signor Ingegnere Cocconi raccomandabile pe'suoi talenti distinti in fatto d'analisi, secondo le superiori ispirazioni, ha esposto alcune brevi istruzioni su questa materia, per cui con facile, e sicuro metodo si potranno addestrare gli Scolari alla risoluzione d'ogni difficoltà sul calcolo comparativo delle monete in questione. Il suo metodo è semplice, evidente, e scuro da tutti gl'imbarazzi e lungaggini che potrebbero alienare la gioventù dall'acquisto

d'una sì importante istruzione.

Il suo metodo uscirà stampato alla luce quanto prima; ne prevhiamo il Pubblico; la perfezione dell'opera, e il suo prezzo saranno egualmente, meritevoli dell'universale soddisfazione.

Sabbato 24. Gennaro 1807.

	St. 1	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	32	—	16	38
Segala —	St. 1				
Orzo —	St. 1	45	—	25	3
Fagioli -	St. 1	25	10	13	6
Sarasino	St. 1	18	—	9	21
Miglio —	St. 1				
Sorgoturco	St. 1	20	6	10	39
Sorgorosso	St. 1	18	5	6	80